Anno V. Trapani, 30 Aprile 1881 N. 6.

ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — semestre L. 2, 50 — Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

AVVERTENZE

Per Associazioni, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

Si pubblica due volte al mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

UMBERTO I

Per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il libro I, titolo III del Codice di Commercio,

Vista la legge 6 luglio 1862 n. 680,

Viste le deliberazioni 4 dicembre 1880 e 25 gennaio 1881 della Camera di Commercio ed Arti di Trapani,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico. È istituita in Trapani una Borsa di Commercio, e sarà regolata secondo le norme contenute nell'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881

UMBERTO

Visto — Il Guardasigilli
T. VILLA

L. MICELI

Camera di Commercio ed Arti

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

NOTIFICAZIONE

Il Presidente della Camera di Commercio, in esecuzione alle disposizioni del nuovo Regolamento per l'esercizio della Pubblica Mediazione, invita gli aspiranti Agenti di cambio e sensali a presentare nella Segreteria camerale la rispettiva domanda di ammissione agli esami, fornita dei seguenti documenti

1° Atto di nascita,

2° Certificato di non essere fallito, o di essere riabilitato, o dichiarato scusabile o di avere ottenuto un concordato,

3° Certificato di godimento dei diritti civili e politici,

4° Certificato di penalità,

5° Certificato di moralità,

6° Attestato di avere per due anni almeno esercitata la professione di commerciante o fatta per ugual tempo presso un commerciante o un Publico Mediatore la pratica della specie in cui si vuole esercitare la mediazione.

Potranno conseguire l'abilitazione anche senza esame, coloro che presentino documenti di Camere di Commercio, di Giunte Municipali o d'altri Istituti anche privati coi quali si giustifichi il seguito esercizio per cinque anni almeno di banchiere o commerciante all'ingrosso della specie in cui si vuole esercitare la mediazione, ovvero il Diploma dell'Istituto Tecnico che abilita allo esercizio del Commercio e della Banca. I documenti di ogni Istituto privato dovranno essere convalidati ed autenticati da Camere di Commercio o da Giunte Municipali.

I candidati riconosciuti idonei per titoli o in seguito ad esame, dovranno vincolare in favore della Camera di Commercio una cauzione di lire cinquemila per gli Agenti di cambio e di lire cinquecento per gli altri Pubblici Mediatori.

Per maggiori schiarimenti, gli aspiranti potranno dirigersi alla Segreteria camerale o richiedere il manifesto contenente le norme vigenti sulla materia, non che i programmi degli esami.

Dagli Uffici della Camera

Il Presidente
F. CASTAGNA

ESPOSIZIONE DI MILANO

La Giunta locale di Trapani ha diramato la circolare che trascriviamo

Ai Signori Espositori della Provincia

Onde facilitare il concorso degli Espositori che intendono recarsi in Milano ed intervenire all'Esposizione, il Comitato Esecutivo, d'accordo anche colle società ferroviarie, ha emanato le seguenti disposizioni

1. Sulle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali e sui Laghi Maggiore e di Como è accordato un ribasso del 30 °/₀ sino a 31 luglio per il viaggio di andata e sino al 15 agosto per quello di ritorno, previa esibizione delle carte di riconoscimento, firmate dal sottoscritto, e di cui è stato provvisto quest'Ufficio.

2. Gli Espositori godranno il libero ingresso all'Esposizione, mercè un biglietto rilasciato dal Comitato, sotto l'osservanza delle norme seguenti

a) Non potranno avere tale biglietto se non gli Espositori che avranno realmente inviato i loro prodotti all'Esposizione.

b) Qualunque sia il numero dei componenti la Ditta espositrice non verrà rilasciato che un solo biglietto od allo Espositore od al rappresentante dallo stesso indicato nella domanda di ammissione o nella polizza di spedizione o mediante apposita lettera e dietro dichiarazione esplicita dello Espositore di delegare il rappresentante anche per gli effetti del libero ingresso.

c) Per ottenere il rilascio del biglietto occorre presentare la fotografia dell'Espositore o del rappresentante colla lettera di ammissione.

d) Ciascuna Ditta non potrà avere più di un rappresentante, e quindi un biglietto d'ingresso, ancorchè i suoi prodotti appartengano a diverse classi

e) Alla presentazione del ritratto verrà rilasciata una ricevuta interinale, che servirà per il ritiro del definitivo biglietto

I Signori Espositori che intendano godere di questi benefici, potranno dirigersi presso la Camera di Commercio

LA NOSTRA AGRICOLTURA

(Continuaz ved num 3)

—

E poi al progresso del nostro secolo che siamo debitori degli ingegnosi sistemi messi in pratica dagl' Industriali al solo oggetto di raccogliere la maggior possibile quantità delle materie fecali solide e liquide, che prima disperdevansi nelle acque dei mari e dei fiumi, per poscia convertirli in concimi, la di cui somma efficacia è pienamente confermata dalla pratica giornaliera

D' ugual modo, i nostri industriali dovrebbero volgere a questo scopo la potenza dell'associazione, fondare stabilimenti ove si raccolgano le deiezioni umane e delle bestie, e manipolarle in modo da renderle suscettibili ad esser trasportate anche sui tenimenti lontani

Le amministrazioni municipali dovrebbero favorire tali società, con acconci regolamenti edilizi sulle latrine e sulle fogne pubbliche, onde impedire che tante materie preziose vadano perdute per la prosperità comune E credo che si penserebbe più seriamente a ciò, se per poco si guardassero quei paesi che devono la loro floridezza agraria unicamente all'uso di un tale materiale come concime, non commettendo l'inaudita barbarie di farlo disperdere

Nella China, dove il frumento spesso rende il 120 per uno, il segreto dell'agricoltura consiste nella cura scrupolosa che si adopera nel raccogliere le deiezioni umane, ed impiegarle come il più prezioso degli ingrassi ne' suoi campi Nelle case cinesi non vi sono latrine come le nostre, le materie fecali vengono raccolte in specie di cisterne murate, situate nel centro dell' abitazione Nelle vicinanze delle grandi città le sostanze fecali vengono impastate con terra, disseccate al sole, compresse e ridotte in formelle, ed indi poste in commercio Presso Parigi a Bondy, per ovviare al trasporto di molta materia acquosa, separano la parte liquida dalla solida colla quale fabbricano la così detta *pandrette* Nelle Fiandre, si raccolgono in vasche ove si lasciano fermentare per distruggere l'azione caustica dell' acido urico, e dopo alcuni mesi vengono adoperate allungate con acqua come concime liquido Nel milanese usano gli escrementi umani appena estratti dai pozzi neri, spandendoli alla fine dell'inverno sui campi a frumento, o anche pel rea mais in primavera e per gli ortaggi In altri paesi d'Italia sanno raccogliere ed utilizzare quelle materie di cui fa uso il Chinese, che l' Inghilterra con grande trascuratezza lascia disperdere nel mare, che la Francia e la Germania impiegano in proporzione ristretta

Ad imitazione della Toscana, nella nostra provincia si potrebbero raccogliere le deiezioni umane entro i pozzi neri di cui è provvista ogni casa cittadina, rendendo però impermeabile la muratura interna, oppure, sostituendo alle dette latrine le fogne mobili, che potrebbero vuotarsi stabilendo regolato servizio di carri con botti e pompe D' ugual modo si potrebbero costruire recipienti sotterranei a tenuta di liquido, in tutte le cose poderali, nelle abitazioni isolate della campagna, e in tutte le stalle urbane e rurali, per l' accumulazione delle urine e raccogliere con cura tutte queste materie solide e liquide per impiegarle opportunamente sui campi Curare inoltre di creare pei letami da stalla le cancimaie, di cui difettiamo assolutamente, non potendo darsi tal nome a quei mucchi di stallatico allo scoperto sulla nuda terra, che si trovano in tutti i nostri poderi

Nella raccolta, nella manipolazione ed impiego opportuno di tutte queste materie concimanti, certo sta il futuro miglioramento della nostra agricoltura, ma sappia il proprietario e l'agricoltore, ben anco accogliere gli altri miglioramenti dell'arte moderna le macchine che economizzano e moltiplicano le forze animali, gli aratri perfezionati i quali eseguiscono lavori più solleciti e più profondi, bandisca assolutamente il maggese nella coltura dei latifondi, introducendovi gli avvicendamenti, e si studii nella piccola coltura di appropriare meglio le piante alle diverse qualità e ubicazioni dei terreni, perfezioni le razze del bestiame, producendo insieme maggior copia di concime mediante la stabulazione, studii agricoltura il proprietario invece di godersi spensieratamente la sua rendita, e diriga i lavori delle sue possessioni con le norme della scienza di già progredita, e allora il contadino guidato da lui potrebbe più facilmente istruirsi ed educarsi all' agricoltura razionale

E allora non è fuor di ragione sperarlo, che restituendosi al suolo le condizioni di fertilità che si esportano, si possa pervenire a trarre il massimo profitto di questa dovizia di prodotti e benedizione di clima di cui ci fè dono la natura

F Calvino

CENNI STORICI
DI MEDICINA VETERINARIA

(Continuaz vedi Num prec)

La Medicina Veterinaria fino al IV secolo, ad onta degli studi che già si erano iniziati, fu combattuta dalla superstizione per l' influenza del Cristianesimo Così S Severo e vari altri hanno riconosciuto l'influenza misteriosa della croce, per cui la bruciavano sulla fronte degli animali affetti. Tutt'ora in certi siti della Francia i discepoli di S Uberto credono preservare dalla rabbia, bruciando la croce sulla testa de' cani affetti

Così la scienza cammino fino al V e VI secolo; e fu appunto in questi due ultimi secoli che alla superstizione religiosa si prestò gran fiducia: Gregorio da Tour parla della buona influenza degli oli consacrati a certi santi, egli parla della cauterizzazione sulla fronte degli animali praticata in croce o sotto forma di chiave di S Antonio, (1) dice di aver apportato guarigione mercè l'acqua benedetta, e parla dell' influenza delle preghiere e di altre pratiche religiose sulla salute degli animali Rinveniamo adunque le assurde credenze in tutto il medio evo, e fin anco al XVI secolo — Contuttociò la scienza andava mano mano progredendo

Al cominciamento del XVII secolo la Veterinaria non fu trascurata Al tempo di Federico II (1194) imperatore di Germania e re delle Due Sicilie vi furono Veterinari Gli Arabi in ispecie si occuparono molto dei loro cavalli od uccelli Nella stessa Germania vi furono Veterinari nelle principali città, e la maggior parte tra loro si occuparono di mascalcia, la mascalcia infatti fu un arte antichissima nella Germania

Gli scritti di quest' epoca non hanno poi un gran valore, non sono che opere Greche ed Arabe tradotte in un cattivo latino — Appartennero a questa scuola Mose di Palermo, Doria di Genova, Bonifacio Spadafuora, ed altri

Fu verso il cadere del XVII secolo che la Veterinaria acquistò una grande importanza per gli studi d' anatomia che si instituirono In questo secolo fu alacramente combattuta la superstizione e l' empirismo (2)

Giovanni D.r Fontana
Medico Veterinario

(1) La croce non è tuttodì trascurata dai nostri maniscalchi

(2) I maniscalchi d' oggidì imbevuti da quelle antiche e false credenze eseguiscono tutt ora le più barbare e sciocche operazioni

UNA GITA A RAMPINGALLOTTO

Il tenimento che mi diede occasione di fare questa pubblicazione e di proprieta del Sig Cav Giuseppe Giacomazzi di Salemi Esso dista 9 miglia dal paese e chiunque visitò quella localita 10 anni sono, rivedendola oggi, ne riceve tale impressione da doverla rendere di pubblica conoscenza

Come dissi 10 anni sono fui cola e la descrizione fattami dal proprietario di tutti i miglioramenti che doveva subire quella proprieta, lasciarono in me il desiderio di ritornarvi

Un' estensione di terra di circa 130 ettari aveva per casa calonica (mi si permetta la frase) una microscopica torre che ancora esiste, attorniata da pochi fabbricati parte costrutti a secco, mal desposti e rappresentanti un assieme da render impossibile la dimora con piacere in quel luogo

Una mandra di magri bestiami bovini erano tenuti non si sa con quale indirizzo agricolo—le terre date a spezzoni con contratti annui, dimodochè nessuno pensava a risarcirne le perdite, ma bensì a sfruttarle annualmente e nulla più In una parola era un vero deserto, e forse meno piacevole ancora di una serra del centro dell' Africa abitata dai Monbuttu o dai Cadda

Per quanto io avessi fiducia sulla costanza ed intelligenza del proprietario, pure restai in dubbio di vederne attuati i suoi progetti

Il giorno 5 aprile vi ritornai

Una carrozza a due buoni cavalli mi accompagnò in meno di un' ora sul posto, ed arrivato al punto che si lascia la via provinciale, veggo presentarsi una strada rotabile, che conduceva sino all'abitato —percorsa quella via 10 anni fa a cavallo ed in mezzo a ciottoli di non indifferenti grossezze è facile immaginarne l' impressione che si riceve

Percorrendo la strada che conduce alla casa, vi trovai un' immensita di terreni coltivati a prato artificiale di Sulla e ne appariva un tratto di circa 6 salme veramente incantevole —Arrivato all'abitato mi portai in mezzo a quella immensa prateria, formata esclusivamente di Sulla Io che come veterinario conosco, in qualche modo, quanto vantaggio si ricava dalla coltivazione foraggi, confesso che provai una piacevole emozione

Un esteso seminato a frumento, limitrofo al prato di Sulla, aveva pure in mezzo piccole pianticine dello stesso foraggio, destinate a che? a costituire un altro prato pel venturo anno

Questo fatto mi sorprese, non perchè nuovo, ma come unico nella rotazione agraria tenuta fra i nostri agricoltori — Quel risultato era la spiegazione pratica del come si possono fare i prati artificiali di Sulla in questa estrema punta Occidentale della Sicilia

L' attuazione d' una coltivazione tanto razionale, messa in pratica dall' Egregio Cav Giuseppe Giacomazzi, è un fatto pratico molto importante pei nostri agricoltori l' abolizione del maggese, cioè, di lasciar le terre a pascolo naturale, nello scopo di risascirle degli elementi prestati ai seminati, la seminagione a Sulla (Hedisarum Coronarium di L.) fatta col frumento, prepara un ottimo prato pel secondo anno, e così, invece di lasciare il terreno a se, per prepararsi a ricevere di nuovo altro cereale, rende una produzione molto lucrosa come prato, e nel contempo porta al terreno materiali fertilizzanti, come l' erba medica, il trifoglio, la lupinella etc

La Sulla, pianta biennale e propria delle regioni meridionali del Regno, rappresenta la regina delle erbe da foraggio, ed il suo modo di comportarsi col terreno è identico a quelle che troviamo in Lombardia cioè, erba medica, trifoglio etc e che molti di quest'agricoltori ritenevano trasportarle facilmente nulla curandosi delle insuperabili condizioni climateriche

Una preparazione di terreno con tanto indirizzo razionale, porta con se altre novita —Un vigneto estesissimo occupa altra quantita di terreno, e le qualita delle uve sono divise in tanti scompartimenti, da permetterne la raccolta delle varie qualità, ciò fa ritenere che l'ampelografia si è fatta strada in una regione 10 anni fa deserta

A quant' ho descritto, aggiungasi un giardino d' agrumi in via di formazione, filaj lunghissimi di pioppi ed olmi che un giorno costituiranno un piccolo prato artificiale aereo per alimentare colle foglie gli animali nella calorosa estate— e diseccate verranno somministrate in inverno

Anche il capitale bestiame, si bovino che pecoro-caprino ha un indirizzo zootecnico —Esso costituisce il capitale dotale del fondo, usufruendo i foraggi buoni e scadenti, restituendo così al proprietario, sotto forma di stallatico gli avanzi dell' alimentazione Può dirsi che per quel tenimento il bestiame non è più un male necessario, ma un utile incontestabile, —questo fatto è la risultante di sane applicazioni scientifiche che ben attuate mostrarono il loro valore nei registri, col tornaconto

La casa colonica descritta in principio oggi è aumentata di fabbricati utili e senza lusso —Una stalla per bovini è in via di formazione, e non mancano al proprietario i mezzi intelettuali per impiantarla con quelle condizioni d' igiene che sono indispensabili

Chiudo dichiarando che nessun personale movente mi spinse a formulare questo qualsiasi scritto —Amante del progresso agricolo, e desideroso di vedere l' agricoltura italiana portata a vera arte industriale ho esposto ciò che è

Mazzara del Vallo 9 aprile 1881

Dr Bizzi

CONCORSO AGRARIO IN COSENZA

Il Presidente del Comizio regionale in Cosenza, con sua circolare a stampa, partecipa che il concorso suddetto sarà inaugurato il 1° Novembre 1881, e che S. E il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha espressamente dichiarato che non potrà mai per veruna causa accordare altra proroga

Aderendo volentieri allo invito ricevutone, noi portiamo a conoscenza del pubblico questa notizia, affinchè coloro che vi anno interesse ne siano informati

CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO

Il cambio delle Cartelle della Pubblica Rendita cinque e tre per cento, le cui cedole vanno ad esaurirsi coll' anno in corso, avrà luogo presso la Succursale della Banca Nazionale in Trapani a partire dal 4 maggio p v per terminare a tutto gennajo 1882 dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pom di ciascun giorno non festivo, ad eccezione dell' ultimo giorno feriale d' ogni decade, nel quale l' orario resta limitato dalle ore 9 antimeridiane a mezzodì

SERVIZIO POSTALE

La Direzione provinciale delle poste avverte il Pubblico che la insufficienza di francatura alle corrispondenze che dall' Italia si spediscono per le repubbliche dell' America del Sud (Argentina ed Uruguay) è gravata al destino del doppio del complemento mancante alla tassa, la quale è di

Cent 40 per ogni lettera del porto di grammi 15

Cent 10 per ogni stampato del porto di grammi 40

Cent 15 per cartolina semplice

Cent 30 per cartolina con risposta pagata

I PORTALETTERE

In questi giorni la stampa periodica italiana si è occupata dei portalettere, invocando per questa così utile e malmenata classe d'impiegati quei miglioramenti che sarebbero oramai reclamati dalle condizioni economiche e dall'accresciuto lavoro.

Anche noi crediamo far valere la nostra parola, nello intendimento di unirci ai nostri confratelli, e far causa comune in una impresa d'alta giustizia.

Per fermo noi comprendiamo benissimo come non sempre la situazione delle publiche finanze possa permettere ai nostri amministratori il lusso di mantenere lautamente gl'impiegati, ma tra questo lusso e lo stato miserrimo degli stipendi de' portalettere, vi ha un termine medio vi ha quel miglioramento che noi appunto invochiamo.

Per altro, le remunerazioni che lo Stato dee corrispondere pei servigi che gli si prestano, non sempre possono e devono esser valutati alla stregua dell'importanza apparente dei servigi medesimi. Vi hanno infatti certi modesti impieghi pei quali occorre immensa operosità ed onesta scrupolosissima. I portalettere sono appunto in questo caso. Non è forse giustizia, richiedendo in essi la massima attività e delicatezza, metterli in grado di aversi una rimunerazione che valga a mantenere in loro coteste prerogative, senza le quali cotanti interessi sarebbero malmenati? Noi lo crediamo fermamente.

I portalettere di Trapani sono poi in condizione anche più infelice. Il loro numero è sparutissimo di fronte alle cresciute esigenze del servizio. Questo servizio è anche più pesante che altrove, perchè essendo le nostre case in massima parte sfornite di *portieri*, essi son costretti salire e scendere un numero considerevole di scale. Ci pensino adunque i capi di questo benemerito servizio.

Ci auguriamo che nell'interesse della giustizia, le condizioni dei portalettere saranno senza meno migliorate.

IL SEGESTANO

DEI SIGNORI PAPPALARDO, GALANTE E C°

Riuscirà certamente di qualche interesse la lettura dei due giudizi che seguono, estratte dai due più competenti giornali Enologici Italiani.

In questi scorsi giorni il *Giurì degustatore* di questo giornale venne radunato per assaggiare alcuni vini, secondo il solito diamo qui la relazione sull'esito del vino che fu giudicato il migliore, mentre per gli altri vini si spedirono relazioni private ai singoli fabbricatori. — Il vino suddetto è il *Moscato Segesta* della fattoria dei signori *Pappalardo, Galante & C°* di *Castellammare del Golfo (Sicilia)*. A dir vero il suddetto vino di Segesta gode già d'una fama stabilita, ed il Giurì sapeva di aver a che fare con un'ottima bevanda. Ma quello che il Giurì ignorava si era che il moscato dei detti enologi si esita ad un prezzo assai conveniente, tale cioè da far una seria concorrenza ai vini simili che taluni si ostinano a produrre nell'Italia superiore. In Sicilia il « calor del sole » permette che si ottengano a buon mercato dei moscati liquorosi, mentre noi nel settentrione non li possono ottenere se non coll'appassimento delle uve, cioè con una rilevante perdita di prodotto, talchè mentre i nostri vini passiti li esitiamo a 200 e 300 lire l'ettolitro, il moscato sceltissimo di Segesta costa sole 100 lire, compreso il fusto (da 25 o 50 litri) posto a Genova. Ciò ci persuade ancora una volta della convenienza che hanno tutti i produttori dell'Italia superiore a provvedersi i vini liquorosi al sud dedicando invece tutti i loro vigneti *esclusivamente* alla produzione dei vini da pasto superiori o usuali di grande consumazione. Gli è quanto noi mettiamo in pratica da varî anni, e gli è quanto faremo sempre.

Il moscato in questione fu lodatissimo dal Giurì per la sua limpidezza perfetta, per la squisitezza del suo profumo e perchè la sua ricchezza in alcool ed in zucchero è corrispondente ai nostri gusti e non urta colle esigenze dell'igiene considerando poi che questo prelibato vino bianco non costa nemmeno di una lira al litro, il Giurì all'unanimità lo dichiarò uno dei primi vini di lusso d'Italia.

I signori *Pappalardo e Galante* meritano perciò le lodi più sincere e vogliono essere incoraggiati dai buongustai. Essi fanno onore a sè stessi ed al loro paese, esitando vini preparati con tanta cognizione di causa i loro sforzi saranno di certo coronati da quel successo che ben si meritano.

O. Ottavi.

(Dal Giornale *Vinicolo Italiano*)

L'Italia lasci alle regioni meridionali il compito di offrire al commercio vini liquorosi, e specialmente alla Sicilia, che è già assai conosciuta per i suoi vini spiritosi e a buon mercato, e che in un non lontano avvenire dell'industria dei vini-liquori formerà una fonte di lucro fra le maggiori. — È superfluo enumerare i famosi suoi vini-liquori, che sono conosciuti bastantemente, ma ci fermeremo a dire poche parole di un vino già salito in fama per essere realmente squisito nel suo genere. Questo è il *Moscato di Segesta* dei bravi signori *Pappalardo, Galante & C°* di *Castellammare del Golfo*. È un vino limpidissimo, di color giallo-pagliarino brillante, di fragranza graziosissima, leggera, di sapore squisito, moderatamente dolce. È un vino-liquore graziosissimo, che assaggiandolo riempie la bocca d'un insieme armonico di soavi sapori che non si ponno descrivere e godere soltanto che praticamente.

I fabbricatori di vini liquorosi con uve passite sui graticci assaggino il *Moscato di Segesta*, riflettano al suo prezzo, che è di L. 100 l'ettolitro, fusto compreso, posto franco a Genova, e poscia diranno che abbiamo sempre avuto ragione di sconsigliare il confezionamento di vini da lusso nei paesi che non possono dare direttamente altro che uve per la fabbricazione di vini di pasto.

Per chi ne abbia interesse diamo qui sotto l'analisi da noi eseguita del *Moscato di Segesta*.

Alcool . . .	per 0|0	16 500
Acidità complessiva	» 1000	5 100
Acidità in acidi volatili	» »	0 612
Acidità in acidi liberi	» »	1 588
Cremortartaro	» »	2 900
Materie estrattive	» »	17 795
Glucosio .	per 0|0	12 000

Se fra i consumatori italiani vi fosse un tantino di più di amor proprio e di orgoglio nazionale e molto meno entusiasmo per i prodotti stranieri, gli astri del *Tokai*, del *Sauterne* e molti altri cesserebbero di brillare nelle mense principesche e signorili a danno di taluni vini italiani.

A. Caprene.

(Dalla *Rivista di Viticoltura*)

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il listino commerciale dei prezzi correnti e il riassunto delle Casse postali di risparmio pel mese di Febbraro.

Vincenzo Saraceni, Gerente responsabile

Tipografia Gius. Gervasi-Modica